

Domande & risposte su Dii

Energie rinnovabili dai deserti del Nord Africa e
del Medio Oriente – dalla visione alla realtà



Dii

Renewable energy
bridging continents

» La Dii si impegna a favore dello sviluppo di un mercato dell'energia da fonti rinnovabili dai deserti del Nord Africa e del Medio Oriente.



* 人 Che cos'è Desertec? Che cos'è la Dii?

Desertec incarna una visione generale sull'approvvigionamento sostenibile di energia elettrica per tutte le regioni del mondo che abbiano accesso al potenziale energetico dei deserti. La Dii è un'iniziativa che si impegna a favore della realizzazione di Desertec nella regione EUMENA (Europa, Medio Oriente e Nord Africa). Più concretamente, l'iniziativa mira a creare le condizioni contestuali necessarie per sfruttare su grandi superfici l'energia solare ed eolica nei deserti. L'energia elettrica così generata in maniera sostenibile è in grado di sostituire l'energia nucleare e i combustibili fossili, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo della regione. L'energia elettrica prodotta nelle regioni desertiche è destinata in primo luogo all'approvvigionamento delle popolazioni dei paesi in cui viene generata, mentre in un secondo tempo deve mettere i paesi produttori in condizione di esportare energia elettrica in Europa. Desertec è una visione, un'idea, non un singolo progetto gestito in maniera centralizzata. In collaborazione con attori locali (governi, imprese) sorgeranno molti progetti particolari per la generazione e il trasporto dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. In tale contesto, Dii svolge funzioni di preparazione all'avvio dei progetti, di catalizzazione dei processi e di coordinamento delle azioni.

Fondata a Monaco di Baviera nell'ottobre del 2009, la Dii è un consorzio internazionale sostenuto nel frattempo da oltre 55 aziende ed organizzazioni di 16 paesi, tra le quali si annoverano anche la fondazione non profit DESERTEC Foundation i due istituti di ricerca Fraunhofer e Max-Planck. Entro la fine del 2012 si dovranno creare le principali condizioni contestuali politiche, giuridiche, normative, economiche e tecnologiche per la realizzazione della visione Desertec.

La Dii si impegna a favore dello sviluppo di un mercato dell'energia da fonti rinnovabili. Non saranno solamente gli azionisti e i partner associati a trarre beneficio, diretto o indiretto, dai risultati del lavoro di Dii, ma anche tutte le imprese, le iniziative, gli Stati e le realtà economiche coinvolte.

* 人 Quali sono gli obiettivi della Dii?

Per quanto riguarda la sua funzione di preparazione della strada all'avvio dei singoli progetti, Dii si pone tre obiettivi:

- > La creazione di un clima positivo per gli investimenti: sviluppo di condizioni contestuali tecniche, economiche, politiche e normative che rendano attraenti e possibili gli investimenti in energie rinnovabili e nelle reti di energia elettrica interconnesse nel Nord Africa e nel Medio Oriente.
- > La promozione e avvio di alcuni progetti selezionati che fungano da riferimento, per comprovare la fattibilità e ridurre i costi.
- > Lo sviluppo di un piano di attuazione a lungo termine (roll-out plan) per il periodo fino al 2050, comprendente raccomandazioni e suggerimenti per gli investimenti e i finanziamenti. L'energia prodotta da fonti rinnovabili dovrà avere tempi minimi di integrazione nel mercato ed essere indipendente da qualsiasi meccanismi di sostegno.



Dii

Renewable energy
bridging continents

✱ 人 Quali sono i benefici che gli Stati MENA traggono da Desertec e dalle attività di Dii?

I presupposti economici nel settore energetico per i diversi Stati del Nord Africa e del Medio Oriente sono profondamente differenti. Alcuni paesi dispongono di combustibili fossili che costituiscono una fonte di entrate, mentre altri dipendono dall'importazione di energia. Complessivamente in quest'area geografica nei prossimi decenni la popolazione crescerà sensibilmente e con essa anche il fabbisogno energetico. La visione Desertec di una generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili offre ai paesi di quest'area geografica una serie di opportunità per l'economia, l'ambiente e la società:

- > Maggiore sicurezza di approvvigionamento con energie sostenibili per la propria economia e popolazione grazie a una stabilizzazione delle condizioni di approvvigionamento energetico locali
- > Opportunità di esportare energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili verso l'Europa ed eventualmente in altre regioni
- > Sviluppo di industrie locali, creazione di posti di lavoro e trasferimento di know-how
- > Riduzione della dipendenza dalla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili e in generale dalle fonti di energia fossili
- > Sviluppo di un'infrastruttura per l'energia che sia sostenibile nel futuro, duratura ed innovativa in prospettiva dell'esaurimento delle risorse fossili. I paesi che (ancora) dispongono di combustibili fossili e percepiscono le relative entrate hanno la possibilità di investire nell'approvvigionamento da risorse sostenibili
- > Crescita ed impulso economico come effetto di consistenti investimenti
- > Ulteriore diversificazione economica
- > Riduzione delle emissioni di CO₂
- > Riduzione della povertà, aumento del benessere
- > Miglioramento della collaborazione tra gli Stati MENA e tra questi e l'Europa
- > Mantenimento della stabilità politica

» Il piano di attuazione a lungo termine (rollout plan) comprende raccomandazioni e suggerimenti per gli investimenti e i finanziamenti per la integrazione della energia prodotta da fonti rinnovabili nel mercato per il periodo fino al 2050.

✱ 人 Quanta energia elettrica si pensa di produrre con "Desertec"?

La Dii non produrrà energia elettrica. I paesi dell'area MENA, in collaborazione con imprese, svilupperanno gradualmente dei progetti per la generazione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili. Per sottolineare che si tratta di uno sviluppo a lungo termine, la Dii ha stabilito il seguente obiettivo: entro il 2050 si dovrà coprire una parte sostanziale (fino al 100%) del fabbisogno di energia dei paesi dell'area MENA e fino al 15% della domanda energetica europea con l'energia elettrica prodotta nei deserti. Tuttavia come si evolveranno nel tempo i volumi prodotti e trasportati dipende da molti fattori, in particolare dall'infrastruttura esistente e da costruire nonché dalla differenza tra costi di produzione e prezzi di mercato. Inoltre, nei primi 10-15 anni i meccanismi di sostegno implementati saranno decisivi solo per l'avvio dello sviluppo. Negli anni successivi la Dii prevede che l'energia elettrica prodotta nei deserti sarà in grado di concorrere sui mercati dell'area MENA e d'Europa.

✱ 人 Il consorzio Desertec intende costruire delle centrali elettriche in proprio?

No. In qualità di iniziativa industriale, Dii assume un ruolo di apripista e si preoccupa di introdurre i processi di sviluppo. Dii non effettuerà alcun investimento proprio né si porrà come committente o gestore di centrali elettriche. Nella fase di pianificazione, che si protrarrà fino alla fine del 2012, Dii concentrerà la propria attenzione sulla creazione delle condizioni contestuali necessarie e sulla progettazione di strutture (di mercato) per l'energia proveniente da fonti rinnovabili, destinate ad operare a lungo periodo, al fine di favorire un coinvolgimento duraturo e sostenibile di investitori pubblici e privati nei parchi solari ed eolici nonché nelle reti interconnesse. In collaborazione con gli enti preposti di alcuni paesi nordafricani, Dii intende inoltre avviare da due a tre progetti di riferimento per dimostrare la sostanziale fattibilità della visione Desertec.



» Dii considera in modo neutrale tutte le tecnologie per la generazione e il trasferimento di energia elettrica.

* 人 Che cos'è un progetto di riferimento Dii?

Dii parla di “progetti di riferimento” o “progetti di cooperazione”. Si tratta di progetti importanti non solo per dimostrare che è ragionevolmente possibile generare, trasportare e vendere energia proveniente da fonti rinnovabili, ma anche per rendere tangibile la visione Desertec. Tutte le tecnologie prese in considerazione per la produzione e il trasporto dell'energia elettrica trovano già applicazione in tutto il mondo. Ciò nonostante sono necessari degli esempi concreti che dimostrino in maniera tangibile agli investitori che generare energia elettrica nei deserti e trasportarla oltre confine fino in Europa sono attività economicamente, tecnicamente e normativamente possibili e ragionevoli. Dii intende portare da due a tre progetti di riferimento fino alla fase della gara d'appalto. Il primo progetto di cooperazione avrà luogo in Marocco in collaborazione con l'agenzia marocchina per l'energia solare MASEN. Ulteriori progetti potrebbero sorgere anche in Algeria, in Tunisia e in Egitto.

In tali progetti, a seconda del tipo di collaborazione concordata con il rispettivo Paese di produzione, Dii assumerà diversi ruoli.

Nella sua funzione di preparazione all'avvio dei progetti, Dii potrà per esempio:

- > redigere un business plan
- > scegliere le ubicazioni idonee
- > supportare e condurre azioni di rilevamento e misurazione
- > proporre mix tecnologici appropriati
- > contribuire allo sviluppo delle necessarie condizioni contestuali politiche e giuridiche a livello locale ed internazionale
- > fornire consulenza in questioni finanziarie
- > consentire l'accesso a fondi internazionali
- > identificare potenziali acquirenti, locali ed internazionali, per l'energia elettrica da produrre
- > consentire il trasferimento dell'energia elettrica in Europa.

Dal punto di vista di Dii gli impianti di riferimento dovrebbero segnare anche l'inizio di una curva di apprendimento industriale, che sul medio periodo dovrebbe rendere le tecnologie competitive senza meccanismi di sostegno.

» I progetti di riferimento sono importanti per dimostrare che è ragionevolmente possibile generare, trasportare e vendere energia proveniente da fonti rinnovabili. I primi progetti renderanno tangibile la visione Desertec.



Dove si collocheranno i progetti di riferimento di Dii?

Attualmente il Marocco è al primo posto tra i paesi candidati, dato che tra Marocco e Spagna esiste già un cavo sottomarino. Nel 2010 il governo marocchino ha annunciato un ambizioso piano solare da 2.000 MW entro il 2020 e ha istituito a tale scopo l'ente statale per l'energia solare MASEN, che già nel 2011 ha indetto una gara d'appalto internazionale per un progetto solare a concentrazione. Diversi soci della Dii sono nella ristretta rosa di candidati per la realizzazione della centrale di solare concentrazione che dovrà sorgere a Ouarzazate. Il progetto di riferimento Dii in collaborazione con MASEN potrebbe prevedere una combinazione di centrali di solare a concentrazione e impianti fotovoltaici. In linea di massima, anche i parchi eolici rientrano nella visione Desertec. Nel primo progetto previsto, Dii non ha previsto impianti eolici, poiché in Marocco questa tecnologia è già in grado di svilupparsi a sufficienza anche senza stimoli da parte di Dii. Dopo la definizione, la gara d'appalto e la costruzione, la prima energia elettrica prodotta dal progetto di cooperazione Dii-MASEN potrebbe essere introdotta nella rete marocchina e in quella spagnola all'incirca nel 2014.

Con l'azienda tunisina STEG Energies Renouvelables Dii ha poi concordato di effettuare uno studio di fattibilità in Tunisia. Altri progetti di riferimento saranno definiti entro fine 2012.

Di quali tecnologie rinnovabile si occupa Dii?

Il fulcro delle attività di Dii è in generale la produzione e il trasporto di energia elettrica pulita prodotta in regioni desertiche. Dii considera oggettivamente tutte le tecnologie per la generazione e il trasferimento di energia elettrica. In generale, a lungo termine, si imporranno le tecnologie che offriranno il migliore rapporto costi-benefici-rischi. Giocano inoltre un ruolo fattori quali il potenziale di riduzione dei costi complessivi, la finanziabilità, la capacità di garantire un carico di base, l'accumulabilità, la regolabilità, l'idoneità al deserto o l'indipendenza dall'acqua di raffreddamento e la facilità d'uso.

Il principale vantaggio offerto dai sistemi a concentrazione solare (CSP) risiede nella capacità di garantire un carico di base. Gli impianti CSP possono essere gestiti in linea di massima come le centrali a gas. Con la tecnologia CSP si dovrebbe essere in grado di produrre energia solare fino a 24 ore su 24 grazie all'accumulazione termica in sali fusi. In tal modo l'energia del solare a concentrazione è in grado di garantire un carico di base di energia elettrica come le centrali tradizionali. Il sistema fotovoltaico eroga energia solo durante il giorno, laddove il profilo di produzione nelle regioni desertiche dell'area MENA è relativamente stabile. Negli ultimi anni si è assistito ad un'evoluzione dei prezzi che ha reso economicamente molto interessante questa tecnologia di facile installazione e utilizzo. Anche l'utilizzo del potenziale di energia eolica del Nord Africa gioca un ruolo importante nell'ambito di Desertec, poiché spesso l'energia eolica può essere già prodotta localmente a prezzo di mercato e l'intensità del vento in alcune parti del Nord Africa è molto elevata.

Quale è la connessione fra Dii e il Piano Solare Mediterraneo (PSM) o con il consorzio francese Medgrid?

Il trasporto dell'energia dal Nord Africa nei mercati europei è uno degli elementi chiave della visione Desertec. Considerandosi come un apripista che intende sviluppare un mercato, Dii accoglie con entusiasmo tutte le iniziative che contribuiscono a tale sviluppo. La fondazione di Medgrid, un'iniziativa internazionale avviata dal governo francese, viene vista da Dii in maniera molto positiva. Dii e Medgrid sono complementari e condividono anche alcuni soci. L'attenzione di Dii si concentra sull'intera catena di creazione del valore che va dalla produzione dell'energia, al trasporto, fino allo sviluppo dei mercati dell'energia elettrica fino al 2050, mentre Medgrid si concentra su questioni specifiche relative al trasporto nell'area del Mar Mediterraneo. Tutto ciò si svolge sullo sfondo del Piano Solare Mediterraneo (PSM), un'iniziativa politica nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) dell'Unione Europea. Dii e Medgrid uniscono le loro forze e lavoreranno in stretta collaborazione.



✱ 人 Perché Desertec viene spesso definito il «progetto da 400 miliardi di euro»?

Il piano presentato dalla DESERTEC Foundation si basa prevalentemente su studi del Centro di Ricerca Aeronautica e Spaziale Tedesco (DLR) e la cifra di 400 miliardi di euro, messa di frequente in relazione con Desertec, deriva da uno dei tanti scenari del DLR che risalgono al 2005. La cifra corrisponde alla stima grezza totale degli investimenti per le centrali solare a concentrazione e le linee di trasmissione ad alta tensione a corrente continua che sarebbero indispensabili nel 2050 per coprire il 15 % del fabbisogno di energia dell'Europa dai deserti del Nord Africa e del Medio Oriente. L'importo si riferisce quindi, in questo scenario teorico, al cumulo di tutti gli investimenti fino al 2050, ovvero nei prossimi quattro decenni per una pluralità di Paesi. Sebbene da un lato tale scenario non possa essere trasferito nella realtà nella sua interezza, dall'altro questa cifra suggerisce che nel caso di Desertec si tratta di un unico grande progetto della durata di 40 anni i cui costi complessivi sono verificabili in modo matematico. Tuttavia ciò non corrisponde ovviamente alla realtà, poiché lo sviluppo complessivo avverrà in molte fasi e in molti paesi in stretta collaborazione con i governi, i gestori di reti e molti altri attori secondo le esigenze del mercato. I costi complessivi della visione Desertec saranno notevolmente inferiori a quelli che si prevedono nel caso in cui si continuasse a utilizzare l'energia nucleare e i combustibili fossili.

✱ 人 Per l'Europa Desertec significa forse una nuova dipendenza energetica da paesi politicamente instabili?

Sicuramente no. Se nell'area MENA con l'energia elettrica prodotta nei deserti si riuscirà a sfruttare un'ulteriore fonte di energia, l'approvvigionamento si diversificherà e in tal modo si ridurrà l'attuale dipendenza dal gas e dal petrolio. L'intera regione potrà quindi assicurare il proprio approvvigionamento energetico a lungo termine. Lo stesso vale anche per l'Europa che con l'energia elettrica prodotta nei deserti potrà compensare la rinuncia all'energia nucleare e ai combustibili fossili. L'energia elettrica prodotta nei deserti potrà inoltre aumentare a lungo termine la sicurezza di approvvigionamento e la stabilità dei prezzi dell'approvvigionamento di energia. L'integrazione economica riduce inoltre il rischio di conflitti. Inoltre gli Stati esportatori di energia sono vincolati alle entrate ed è pertanto nei loro interessi garantire l'affidabilità e la stabilità della fornitura. Entro il 2050 la popolazione a sud del Mediterraneo aumenterà notevolmente e potrebbe addirittura superare quella dell'Europa. Risulta quindi di grande importanza che i paesi MENA possano innanzitutto coprire il fabbisogno in rapida crescita con fonti rinnovabili, il che contribuirà alla stabilità in molti di essi. Anche per l'Europa diventa così ragionevole imboccare una strada nuova in direzione di una partnership duratura per l'energia.

*** 人 Quando diverrà concorrenziale l'energia rinnovabile proveniente dai deserti?**

Per quanto riguarda tutte le energie rinnovabili l'obiettivo in Europa, Nord Africa e Medio Oriente dovrebbe essere raggiungere il prima possibile l'indipendenza dalle sovvenzioni. In molti territori dell'area MENA l'energia eolica è già pressoché capace di concorrere sul mercato. Sebbene nei paesi dell'area MENA l'irraggiamento solare sia eccellente, l'energia elettrica solare non è ancora così avanti. I costi per i moduli fotovoltaici e degli impianti di solare a concentrazione sono ancora al di sopra del livello di mercato. Ci si aspetta che da una parte i prezzi di mercato generali aumenteranno nel corso del tempo (con una certa volatilità). D'altra parte i costi di produzione per l'energia dai deserti caleranno per effetto di una curva di apprendimento industriale. Dalle analisi del DLR condotte nel 2005 è emerso che la concorrenzialità sul mercato verrà raggiunta tra il 2020 e il 2030. Dii ritiene che il punto della copertura dei costi in territori con condizioni favorevoli sia climatiche che di altra natura potrà essere raggiunto già prima del 2020 per quanto riguarda il fotovoltaico e qualche anno più tardi per il CSP, purché si effettuino investimenti in queste tecnologie.

*** 人 È davvero necessario importare in Europa l'energia rinnovabile prodotta nei deserti? Non si rischia di escludere dal mercato le fonti rinnovabili locali di energia?**

A lungo termine l'Europa non ha che capacità limitate di approvvigionare energia in maniera sostenibile e duratura. Le maggiori fonti sono gli impianti eolici offshore e sulla terra ferma, gli impianti fotovoltaici decentralizzati, l'energia idrica, il legno e gli scarti dell'agricoltura (eventualmente importati), la geotermia ed eventualmente il gas. In Germania la quota di produzione dell'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili dovrebbe crescere fino all'80% entro il 2050. Nell'ottobre 2009 il Consiglio d'Europa ha approvato come obiettivo sul lungo periodo la riduzione dell'80-95% delle emissioni di CO₂ entro il 2050. Lo scopo di Dii è spianare la strada affinché l'energia elettrica proveniente dai deserti possa contribuire in modo determinante al mix energetico europeo. Dii ha le idee chiare sull'approvvigionamento dell'energia: in primo luogo si devono

abbassare i consumi energetici (efficienza energetica); in secondo luogo si tratta di utilizzare la produzione decentralizzata laddove sia opportuno e sensato; e infine si devono produrre in maniera centralizzata grandi quantità di energia da fonti rinnovabili nei luoghi in cui le risorse (sole, vento, acqua ecc.) abbondano.

*** 人 Quanto costa l'energia elettrica proveniente dai deserti?**

I costi per la produzione dell'energia elettrica generata con energia solare o eolica, inclusi i costi per il trasporto, sono fra 15 e 25 centesimi di euro per kilowattora, dipendente principalmente dalla tecnologia, dall'ubicazione, dall'irraggiamento solare e da altri fattori. Nell'arco del prossimo decennio si prevede che possano scendere intorno ai 10 centesimi/kWh, vale a dire che possano avvicinarsi al livello di mercato auspicato. Si prevede che per effetto delle economie di scala e delle innovazioni tecnologiche si verificheranno consistenti riduzioni dei costi. Le economie di scala possono essere raggiunte ad esempio attraverso la produzione in massa (in loco) di componenti, lo sviluppo e la realizzazione di progetti singoli di maggiori dimensioni e una rete di distribuzione industriale. Un ruolo di rilievo è rivestito anche dalla ricerca e dallo sviluppo; attualmente la ricerca si concentra su temperature di processo più elevate, sull'accumulo del calore e su un aumento generale dell'efficienza (aumento del rendimento).



Come si possono rendere operative in un deserto centrali solare a concentrazione (CSP) che necessitano di acqua per funzionare?

La carenza d'acqua costituisce una difficoltà per quanto riguarda gli impianti CSP. L'esperienza maturata nel corso di molti anni con impianti solare a concentrazione, quali ad es. nel deserto del Mojave (USA), ha tuttavia dimostrato che malgrado la penuria d'acqua grazie al raffreddamento a secco queste centrali sono in grado di funzionare senza problemi. Il ciclo del vapore acqueo che muove la turbina a vapore è chiuso; è quindi necessario solo il 10% della quantità d'acqua necessaria per un impianto CSP raffreddato ad acqua. Si stanno inoltre sviluppando nuove tecniche di pulizia che utilizzino una quantità d'acqua minima. Altre tecniche utilizzano cariche statiche per la pulizia degli specchi (e dei moduli per quanto riguarda il fotovoltaico).

Le tempeste di sabbia possono provocare danni alle centrali solari?

Gli impianti solare a concentrazione del deserto del Mojave resistono alle tempeste di sabbia da oltre 25 anni; se tuttavia uno specchio si dovesse rompere (il che avviene con una frequenza dello 0,4% all'anno) la sostituzione è già calcolata nei costi generali di esercizio. Fino ad oggi non si sono avuti particolari problemi legati ad usura superiore alla media. I collettori solari di una centrale CSP sono mobili, possono essere collocati in posizione di riposo e in tal modo resistono a venti con velocità di 120 km/h. Le file di collettori si proteggono inoltre vicendevolmente dal vento e quelle più esterne sono normalmente protette anche da una barriera frangivento.

Le linee per l'approvvigionamento dell'Europa non potrebbero diventare il bersaglio di attacchi terroristici?

Come singoli componenti, le linee di approvvigionamento possono diventare il bersaglio di attacchi terroristici, esattamente come le linee di trasporto del gas, le vie ferroviarie e le strade. A lungo termine la Dii prevede un potenziamento crescente delle reti dell'energia elettrica nell'area MENA e in Europa: quanto più numerosi ed estesi saranno i collegamenti della rete, tanto minori saranno gli effetti prodotti sul sistema complessivo in caso di avaria di singole linee.

Per i progetti di riferimento si utilizzeranno tecnologie di accumulo?

L'utilizzo di tecnologie di accumulo per i progetti di riferimento verrà verificato nello specifico di ogni caso direttamente in loco. Ciò dipende dai requisiti posti alla capacità di carico di base, dal fabbisogno locale di energia elettrica e in particolare dal valore di mercato per la potenza di regolazione e l'offerta nelle ore serali e notturne. Dal punto di vista tecnologico l'accento è posto sulla ricerca di soluzioni che rispondano ai requisiti e alle esigenze dell'economia creditizia. Inoltre in tutto il mondo la ricerca sonda nuove possibilità tecnologiche di accumulo. La società Max Planck, partner associato della Dii, sta fondando attualmente un nuovo istituto per la ricerca sulla trasformazione dell'energia chimica (Chemical Energy Conversion = CEC).

Il trasporto di energia elettrica su grandi distanze (MENA -> EU) è redditizio?

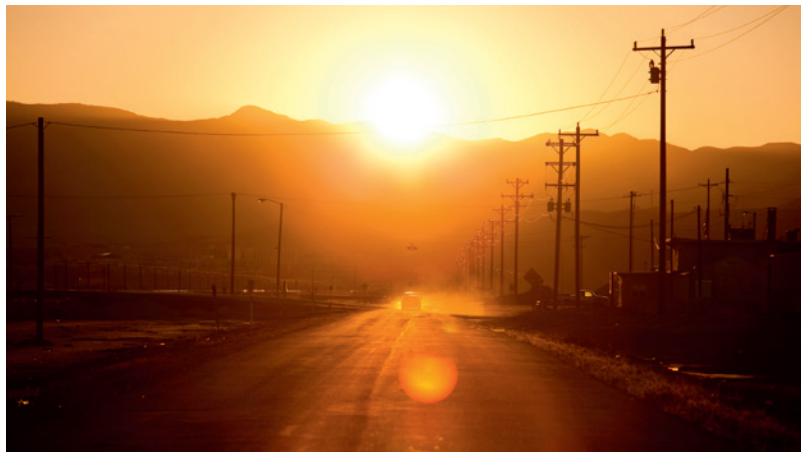
Le linee di trasmissione ad alta tensione a corrente continua sono una tecnologia oramai comprovata e vengono già utilizzate con successo per cablaggi sottomarini (per es. nel Mare del Nord tra Norvegia e Paesi Bassi, tra Italia e Sardegna e attraverso il Mare Adriatico) e per linee elettriche (per es. in Congo, Cina, India e Brasile). La redditività dipende dalle differenze strutturali a lungo termine tra i prezzi di mercato e i costi per il trasporto. Oggi le perdite elettriche delle linee di trasmissione ad alta tensione a corrente continua si aggirano intorno al 3% ogni 1.000 km di lunghezza: i costi di produzione nel deserto aumentano di questo importo. I costi di trasporto complessivi (capitale, spese di esercizio e perdite) ammontano a circa 1-2 centesimi di euro per kilowattora per una linea di lunghezza fino a 1.500 km.

✱ 人 Perché l'accusa di "neocolonialismo" è infondata?

Tale accusa è priva di fondamento. Al contrario, invece, la Dii funge da apripista e prepara la strada a collaborazioni con i governi locali. Ciò dovrebbe portare a investimenti in grandi impianti eolici e solari per la produzione di energia da fonti rinnovabili nell'area MENA. Le condizioni per la collaborazione vengono definite dai paesi stessi. In generale la Dii prevede che nel corso del tempo la maggior parte della catena di creazione del valore nei paesi produttori si affermerà da sé, originando una situazione win-win a favore delle industrie della regione e dell'Europa. Si tratta di una collaborazione alla pari. Sin dalla fondazione dell'organizzazione che ha preceduto Desertec, la TREC (Trans-mediterranean Energy Cooperation), avvenuta nel 2003, tra i partecipanti erano presenti 20 rappresentanti dei paesi MENA e 15 provenienti dalla Germania e dall'Europa. La rete della Dii, sebbene inizialmente caratterizzata da una massiccia presenza di imprese tedesche, nel frattempo si è andata fortemente internazionalizzando. Per Dii è molto importante rafforzare le schiere dei soci e dei partner associati, in particolare di quelli provenienti dagli Stati MENA. Oggi si contano soci e partner provenienti da 15 paesi.

✱ 人 Che cosa ne pensa Dii degli attuali cambiamenti politici nel Nord Africa: li considera come un'opportunità o piuttosto come un rischio?

I piani di Dii per quanto riguarda una collaborazione alla pari tra Europa e Africa nel settore della produzione e dell'approvvigionamento di energia tendono piuttosto ad aumentare le opportunità e le prospettive della popolazione e a ridurre i rischi derivanti dalle disparità in termini di benessere. L'Europa ha già inviato i segnali giusti: la comunità energetica progettata dall'UE con il Nord Africa è un passo importante e una grande opportunità per la regione. In tal modo si crea una prospettiva affidabile di integrazione nel mercato interno dell'energia dell'UE.



✱ 人 Quali effetti hanno i cambiamenti di governo della Tunisia e dell'Egitto e la guerra civile in Libia sul progetto Desertec?

È proprio nei paesi nei quali attualmente si stanno avviando progetti di democratizzazione che cresce la propensione della popolazione e dei governi a costruire grandi impianti eolici e solari. Grazie alla costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in grande stile emergono prospettive per la popolazione più giovane del Nord Africa e del Medio Oriente. Oltre che alla creazione di posti di lavoro e al trasferimento del know-how, ci si aspetta che l'utilizzo di risorse sostenibili per la produzione di energia porti anche alla sicurezza di approvvigionamento e all'indipendenza dall'energia prodotta da fonti fossili. In Tunisia Dii insieme al governo ha avviato uno studio di fattibilità per sondare le condizioni contestuali politiche, normative, economiche e tecniche necessarie per intraprendere progetti eolici e solari. In Egitto Dii sta conducendo colloqui intensi su progetti congiunti.



L'obiettivo è di **collegare
popoli, culture e continenti.**

Italiano 10/2011



Dii

Renewable energy
bridging continents

Contatto:

Dii GmbH · Kaiserstr. 14
80801 Monaco, Germania
www.dii-eumena.com

Klaus Schmidtke
Communication
schmidtke@dii-eumena.com
Telefono: +49.89.340 77 05 20

Sigrid Goldbrunner
Communication
goldbrunner@dii-eumena.com
Telefono: +49.89.340 77 05 61

Design:
www.wirk-raum.de

Stampa:
www.stober.de